

### UNA MIA INIZIALE RICERCA SU

### GIOVANNI DONADIO, DETTO IL MORMANDO

~ dalla sua patria Mormanno in provincia di Cosenza. Nel fervore di attività anche edilizia che dovette caratterizzare Cosenza nei primi decenni del secolo è da sottolineare proprio l'incidenza che potette avere sull'ambiente la cultura del grande architetto naturalizzato napoletano, ma i cui legami con la terra natale sono attestati in più di un documento: nel 1492 designa come erede universale la chiesa di Santa Maria del Colle in Mormanno; nel 1498 compare come chierico organista della diocesi di Cassano; soprattutto l'11 settembre 1511 sottoscrive, come testimone, i patti fra il maestro muratore Gabriele Pacifico e il vescovo di Catanzaro per la costruzione della cattedrale per la quale è giusto opinare che il Mormando abbia offerto almeno consigli se non, come è più probabile, il progetto.

Cosa certa invece che in alcune costruzioni della vecchia Cosenza è dato leggere, e in più di un passo, almeno per quanto permettono le distruzioni e le manomissioni subite, i segni evidenti del limpido classicismo dell'artista; come è nel palazzo Cavalcanti, in corso Telesio, il quale invece che in chiave catalana, come è stato proposto di recente, va letto meglio come affermazione assai precoce del tipo di composizione mormandea di cui le ornamentazioni angolari ripetono il caratteristico linguaggio nei capitelli ionici con ovoli e scanalature di ascendenza maianesca, su due livelli tanto che si potrebbe anche sospettare che le ornamentazioni siano solo le parti superstiti in seguito ai vari rifacimenti fra cui il «restauro» del 1772 attestato da una lapide sull'ingresso nella via del Liceo di fasce marcapiano poi abolite per la costruzione di balconi; a cui dovevano far riscontro lesene verticali simili a quelle angolari e a quelle rimaste nella parte inferiore sinistra, racchiudendo la volumetria dell'edificio in un telaio di scanditi ritmi che come nei palazzi napoletani Di Capua e Corigliano.

Piú chiaro e piú evoluto il linguaggio del palazzo De Matera, nella vicina salita A. Serra, il cui classico portale con stipiti, arco, clipei e data 1520 rientra senza riserve in una definita accezione classicista di tipo mormandeo da ricordare molto da vicino l'impostazione del portale del palazzo Di Capua Marigliano a Napoli.

Chiari riflessi di una simile temperie culturale, si colgono anche a Vibo Valentia dove la chiesa di San Michele costituisce quasi una trasposizione nella facciata ad onta dei rifacimenti subiti e nonostante che l'insero del portale si discosti da quello canonico mormandeo della tipologia affermata dal Mormando nella chiesa napoletana di Santa Maria della Stella accentuata anche dalla presenza sul coronamento del tetto di vasi ornamentali ora perduti, ma di cui rimangono le tre basi a testimoniare la presenza; e sulla linea di svolgimento di tali presupposti classicistici dovrà inserirsi anche la chiesa di San Francesco di Paola a Cosenza, in seguito ampiamente manomessa.

Fin qui la mia ricerca.

Voglio però stimolare ed invitare tutti i giovani o meno giovani mormannesi a prodigarsi in ulteriori ricerche, al fine di pubblicare una piú corposa indagine sul nostro emerito concittadino.

Ovviamente ogni singolo intervento sarà ampiamente citato, anche con brevi cenni biografici,

## Ricerca su GIOVANNI DONADIO

Scritto da Domenico Crea

Martedì 15 Ottobre 2019 10:55 -

---

nella, mi auguro, importante monografia che daremo alle stampe. Grazie.

Per informazioni e contatti:

creaprofdom@yahoo.it - Tel. 3294077909